

292. **Quali sono i frutti della santa Comunione?** (1391-1397 1416)

*La santa Comunione accresce la nostra unione con Cristo e con la sua Chiesa, conserva e rinnova la vita di Grazia ricevuta nel Battesimo e nella Cresima e ci fa crescere nell'amore verso il prossimo. Fortificandoci nella carità, cancella i peccati veniali e ci preserva in futuro dai peccati mortali.*

---

Questo numero elenca quelli che la Chiesa ha sempre ritenuto essere *i frutti della santa Comunione*, cioè il bene che si riceve, interiormente, accostandosi regolarmente all'Eucaristia.

Quando si dice che

- *accresce la nostra unione con Cristo e con la sua Chiesa*, si intende che ricevendo il Corpo del Signore, presente realmente nel Sacramento
    - = si rende “oggettivamente” il nostro legame con Cristo, e con il Suo Corpo che è la Chiesa, simile a quello di una cellula che riceve vita e nutrimento da un corpo vivente;
    - = e “soggettivamente” aumenta “affettivamente” il nostro legame personale con Cristo e il nostro amore per la Chiesa.
  - *conserva e rinnova la vita di Grazia ricevuta nel Battesimo e nella Cresima e ci fa crescere nell'amore verso il prossimo* si intende dire che si è aiutati a vivere l'attenzione alle persone della comunità, alle loro necessità materiali e di amicizia, rispettosamente, senza invadenza da un lato e senza trascuratezza dall'altro.
  - *fortificandoci nella carità, cancella i peccati veniali e ci preserva in futuro dai peccati mortali* si intende che, mantenendosi abitualmente in “stato di Grazia”, siamo “allenati” e “irrobustiti” nella perseveranza della fede, come chi si mantiene in salute fisica con una sana alimentazione e un sano ritmo di vita.
-

293. **Quando è possibile amministrare la santa Comunione agli altri cristiani?** (1398-1401)

*I ministri cattolici amministrano lecitamente la santa Comunione ai membri delle Chiese Orientali che non hanno comunione piena con la Chiesa cattolica, qualora questi lo richiedano spontaneamente e siano ben disposti. Per i membri delle altre Comunità ecclesiali, i ministri cattolici amministrano lecitamente la santa Comunione ai fedeli, che in presenza di una grave necessità lo chiedano spontaneamente, siano ben disposti e manifestino la fede cattolica circa il Sacramento.*

Questo numero riguarda la possibilità di amministrare e ricevere lecitamente la santa Comunione da parte di *battezzati validamente*:

- *membri delle Chiese Orientali che non hanno comunione piena con la Chiesa cattolica*, come gli Ortodossi, i Sacramenti dei quali sono validi essendo la loro fede in essi identica a quella dei cattolici. In particolare essendo autentica la fede nella Presenza Reale di Cristo nell'Eucaristia;
- *membri delle altre Comunità ecclesiali e in presenza di una grave necessità*, come in pericolo o in punto di morte, *siano ben disposti e manifestino la fede cattolica circa il Sacramento*. Questo va valutato al momento da parte del ministro che si trova in quella situazione, tenendo conto che la Chiesa opera sempre a favore della Salvezza in caso di pericolo di morte. Si tratta comunque di situazioni del tutto eccezionali e non si può fare diventare regola quella che è assolutamente un'eccezione.

294. **Perché l'Eucaristia è «pegno della gloria futura»?** (1402-1405)

*Perché l'Eucaristia ci ricolma di ogni Grazia e benedizione del Cielo, ci fortifica per il pellegrinaggio di questa vita e ci fa desiderare la vita eterna, unendoci già a Cristo asceso alla destra*

*del Padre, alla Chiesa del Cielo, alla beatissima Vergine e a tutti i Santi. Nell'Eucaristia noi spezziamo «l'unico pane, che è farmaco d'immortalità, antidoto per non morire, ma per vivere in Gesù Cristo per sempre» (sant'Ignazio d'Antiochia).*

---

A questo proposito si esprime anche san Tommaso d'Aquino (secondo un'attribuzione quasi certa anche se non provata storicamente), che parla dell'Eucaristia come *«pegno della gloria futura»*, in una splendida antifona che è tuttora presente nella *Liturgia delle ore* domenicana.

Questa sintetizza, in poche parole, l'intera dottrina sull'Eucaristia:

*«O sacro convito, nel quale si assume Cristo, si fa memoria della Sua Passione, la mente è ricolmata di Grazia, e a noi viene dato il pegno della Gloria futura (O sacrum convivium in quo Christus sumitur, recolitur memoria Passionis Eius, mens impletur Gratia e futurae gloriae nobis pignus datur)»*